

'mini' commissioni di 10 Senatori che potranno deliberare con una maggioranza di soli 4 Senatori. 3 - Con un Senato ridotto a 200 componenti, le liste che vedranno attribuirsi i seggi saranno solo quelle più votate (sopra il 15% circa dei voti), lasciando parecchie liste fuori da Palano Madama. 4 - Gli italiani voteranno sul territorio nazionale solo 392 deputati e 196 senatori. 5 - I governi saranno sempre più spesso sostenuti grazie ai voti necessari dei Senatori a vita. 6 - Il voto di fiducia è approvato a maggioranza relativa. La fiducia potrà essere votata da un numero talmente ridotto da essere assimilabile a quello di un condominio delle grandi città. 7 - Con la riduzione dei parlamentari basterà in prima lettura il voto di pochi deputati e senatori per cambiare la Costituzione. La nostra Costituzione sarà alla mercè di un gruppo oligarchico gestito dalle segreterie di partito. 8 - L'Italia sarà il Paese europeo col minor numero di rappresentanti. Il popolo italiano sarà seriamente sottorappresentato all'interno delle Istituzioni parlamentari. 9 - La riduzione dei collegi compromette l'omogeneità della popolazione elettorale e riduce la rappresentatività delle minoranze linguistiche. Inoltre, aumenta la discrezionalità nel disegno dei nuovi perimetri dei collegi, che potrebbe sfavorire il diritto di rappresentanza delle coalizioni minori. 10 - L'elevata spesa parlamentare italiana non dipende dal numero dei parlamentari, ma dal costo dei dipendenti che lavorano in Parlamento, molto più alto di quello degli altri Paesi. 11 - Il taglia-poltrone anziché allineare il numero dei parlamentari italiani a quello del resto d'Europa, ne aggrava lo squilibrio. Con la riforma l'Italia precipita al 27° posto nella classifica relativa al numero di parlamentari eletti ogni 100.000 abitanti, in penultima posizione prima della Germania. 12 - La riforma vanifica lo scopo del quoziente nazionale (rapporto tra la popolazione totale e il numero di seggi totali), pregiudicando il principio di equità e acuendo le discriminazioni. 13 - Con la riforma Fraccaro il numero di collegi uninominali per circoscrizione si riduce, aumentandone così la popolazione media e producendo un divario superiore al 50% riguardo il numero di elettori nei collegi uninominali appartenenti ad una medesima circoscrizione. Invitiamo tutti a riflettere e ad operare una scelta ponderata e responsabile.

da Scelta Popolare